

## Un Parlamento ferito

*Un parlamento ferito, le istituzioni ferite e con esse la nostra democrazia, la nostra Costituzione. Oltraggi, occupazioni delle aule delle Commissioni, la forza usata per impedire interviste con la Tv, minacce, insulti sessuali contro le donne, dalla presidente Boldrini alla ministra Kyenge, alle deputate: questo e altro si è visto dalla fine di gennaio ad oggi nelle aule parlamentari. Episodi gravissimi, estranei a ogni pratica democratica. Non dovrebbe, però, stupire visto che da ben due anni la missione dichiarata di Grillo è quella di sfasciare la Costituzione e le sue istituzioni. È pericoloso ricorrere alla violenza – sia fisica che verbale – ogni volta che non si è d'accordo, è pericolosa questa incapacità di confronto. Tutto ciò, insieme alle liste nere che compaiono sul blog di Grillo ne **Il giornalista del giorno**, i fotomontaggi mandati in rete col rogo dei libri di Augias, ci riporta indietro di un'ottantina d'anni, sono i mezzi usati da qualsiasi dittatura, in qualsiasi posto del mondo, per imporsi. Ma questa volta, in Italia, c'è di più: c'è un attacco specifico alle donne. Quando si risponde alla domanda di Grillo "Cosa faresti se ti trovassi la Boldrini in macchina?" inneggiando allo stupro, al picchiare, al far prostituire; quando in Commissione giustizia (che ironia: giustizia!) un deputato si permette di dire "la gente entra qui dentro o perché conosce qualcuno o perché ha fatto un pompino" non si offendono solo le istituzioni, ma si riafferma quella cultura maschilista che caratterizza l'Italia. La donna ridotta, comunque e sempre, a oggetto di piacere della sessualità maschile che mai dovrebbe essere annessa a luoghi diversi dalla camera da letto e dalla cucina. Insulti e volgarità sono quanto di più lontano ci possa essere dal dare risposte ai problemi dei cittadini. Il dissenso è un elemento fondamentale del processo democratico, e in quanto tale garantito dalla Costituzione, ma quando si trasforma in un attacco agli organi costituzionali si mettono in discussione i fondamenti stessi della nostra democrazia. E questo è, per noi, inaccettabile. Erica Ardeni*

Numero 2  
Febbraio 2014

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Pio Galli**

A pagina 2

**Taccuino letterario**

A pagina 2

**Ticket sui farmaci  
taglio dal 31 marzo**

A pagina 3

**Fragilità: aiuti  
alla persona**

A pagina 4

**Le pensioni nel 2014**

A pagina 5

**Settant'anni fa**

A pagina 7

**Quali risposte  
alla crisi**

A pagina 8

**One Billion Rising**

A pagina 8

**Federconsumatori  
Informa**

A pagina 8

**Ci puoi trovare**

A pagina 8

## Recuperare potere d'acquisto attraverso la contrattazione sociale

Segreteria Spi Cgil Lecco

Nonostante l'evidente difficoltà a confrontarsi con amministrazioni comunali in forte fibrillazione per le incertezze della tassazione locale fino a tutto il mese di dicembre ed il taglio sostanziale delle risorse, il 2013 ha rappresentato una vera e propria svolta nella contrattazione sociale sul nostro territorio.

Quarantasei verbali sottoscritti con i Comuni e 5 con Asl e Consigli di rappresentanza dei sindaci testimoniano la volontà di garantire un confronto politico costante finalizzato a dare senso alla presenza diffusa delle leghe Spi sul territorio.

Per la prima volta diciassette comuni si sono impegnati, sottoscrivendo un vero e proprio protocollo, a confrontarsi con le OO.SS. prima di effettuare scelte inerenti ai

temi del sociale, del tributario, della formazione. È questa la strada, già intravista dalla Cgil nel "piano del lavoro" e confermata a più riprese, per affiancare alla dovuta rivalutazione delle pensioni (ben poca cosa la perequazione nella legge di stabilità) un recupero ed un adeguato utilizzo delle risorse a livello locale.

Quasi tutti i comuni hanno introdotto la progressività nell'addizionale irpef, portando il livello di esenzione ai 15.000 euro (in qualche piccolo comune 12.000) questo ha consentito di salvaguardare le pensioni sociali, le pensioni d'invalidità, i pensionati al minimo evitando di assoggettarli alla stessa tassazione percentuale di coloro che hanno redditi/pensioni ben più elevati.

Così come l'accordo fatto



con il Comune di Lecco, oggi in fase di estensione ad altri comuni, di applicare l'Isee in maniera lineare e non a fasce, ha consentito di evitare quei salti aberranti per cui chi superava di poco il limite di fascia si trovava a pagare rette più sostanziose negli accessi ai servizi (asili nido, mensa, rsa, sad) vede oggi la pos-

sibilità di partecipare alla spesa in maniera proporzionale alla sua effettiva capacità di reddito.

Sono soltanto alcuni esempi, se ne potrebbero fare tanti altri, non ultimo il recupero avvenuto in alcuni territori sulla mobilità cittadina, dove il taglio delle corse del trasporto pubblico finiva per penalizzare propria la popolazione anziana. Ed è stato appena posto il tema dell'accesso ai servizi di trasporto ed alla mobilità urbana per i disabili, quante e diffuse sono ancora le barriere architettoniche?

Una rete capillare e diffusa di volontari ed attivisti nelle leghe deve consentirci di avere un contatto costante e diretto con i nostri territori, di conoscerne i problemi e di chiederne conto alle amministrazioni locali. ■

# Pio Galli: una straordinaria vicenda umana, politica e sindacale

di Vanni Galli - Presidente associazione Pio Galli

Quella di **Pio Galli** è stata una straordinaria vicenda umana, politica e sindacale, come si può rilevare anche dalla semplice lettura della biografia redatta dall'Associazione, che merita di essere ricordata, studiata e valorizzata. Da qui l'impegno a raccogliere e inventariare la documentazione a lui riferita in modo da rendere possibile studiarne compiutamente il profilo, gli elementi fondanti e permanenti della sua esperienza, il suo lascito nella storia del movimento sindacale.

È un lavoro avviato da qualche settimana da parte di due giovani universitari, vincitori delle borse di studio assegnate dall'Associazione a seguito di regolare bando: Marta, prossima alla laurea in archivistica e biblioteconomia, e Michele, al secondo anno della facoltà di storia, entrambi presso l'Università Statale di Milano.

Hanno iniziato a riordinare e inventariare il materiale donato dai familiari di Pio all'Archivio della Camera del Lavoro di Lecco che sarà successivamente integrato con quanto già depositato presso lo stesso Archivio e presso gli Archivi della Camera del Lavoro di Brescia e della Fiom nazionale.

Nascerà così un *Fondo Pio Galli* parte integrante dell'Archivio della CdLT lecchese



che, non va dimenticato, la Sovrintendenza Archivistica della Lombardia ha riconosciuto, sin dal 1985, come "archivio di notevole interesse storico".

Ciò evidenzia una coincidenza di interessi tra l'Associazione e la Camera del Lavoro, proprietaria dell'Archivio, che ha indotto entrambe le strutture, anche a seguito di verifiche con la Sovrintendenza regionale, a delineare un'ipotesi di convenzione attraverso cui la Cgil lecchese affida la cura e la gestione dell'Archivio all'Associazione mantenendone quindi la proprietà.

Questa scelta dovrebbe consentire anche la valorizzazione della Biblioteca che è parte integrante dell'Archivio. Conta circa duemila volumi il che rende interessante l'ipotesi di inserirla nel Polo bibliotecario regionale: in tal modo i volumi, opportunamente catalogati, entrerebbero in un sistema di ricerca informatizzato utiliz-

zabile via internet, favorendo quindi occasioni di contatto con coloro che sono interessati alle vicende sindacali. Naturalmente occorrerà verificare la sostenibilità economica di tale scelta, visto che entrare nel Polo e disporre dell'apposito software ha un costo annuo.

Tornando ai materiali del *Fondo Pio Galli*, è del tutto evidente che essi forniranno numerosi spunti di analisi, studio, confronto, poiché impattano con argomenti che ancora oggi rappresentano nodi cruciali per la società in generale e per il sindacato in particolare: il valore del lavoro, i diritti, la democrazia, l'Europa, la solidarietà, la pace.

Per questa ragione l'Associazione programmerà delle iniziative di dibattito su temi specifici che, facendo perno su aspetti cruciali della vita e dell'attività di Pio Galli, consentano il recupero della memoria storica e la riflessione sul futuro.

**Pio Galli** (Annone Brianza, 1° febbraio 1926 - Lecco, 12 dicembre 2011) ha attraversato da protagonista gran parte del Novecento. A partire dall'età di 11 anni lavora come apprendista in diverse aziende metalmeccaniche e frequenta corsi di formazione professionale. Ma nel 1944, appena diciottenne, decide di

unirsi ai partigiani della 55ª Brigata Rosselli operante nel lecchese. Entra nel '46 alle Acciaierie del Caleotto: assume rapidamente i ruoli di responsabile della cellula del PCI e di componente della Commissione Interna attraverso cui contrattò con l'azienda miglioramenti dei salari e delle condizioni di lavoro. Nel '53 viene licenziato con altri otto lavoratori, sei comunisti e tre socialisti, in occasione di uno sciopero indetto contro la "legge truffa". Viene nominato segretario provinciale della Fiom e l'anno seguente segretario della Camera del lavoro, incarico che mantiene fino al 1962 quando viene inviato a dirigere la Fiom di Brescia. Nel '64 entra nella segreteria nazionale della Fiom come responsabile organizzativo, incarico che svolgerà per tredici anni. È fautore, "contestato", ma sempre sostenuto da Bruno Trentin, del rinnovamento della Fiom attraverso l'immissione di un gran numero di giovani in posizioni di responsabilità a ogni livello. Segretario generale della Fiom dal 1977, quando fu eletto in sostituzione di Bruno Trentin, al 1985, dovette convivere con gli "anni piombo", che egli contribuì non poco a contrastare con la "vigilanza" nelle fabbriche e con la "storica" manifestazione Fim del 2 dicembre

1977 a sostegno delle vertenze contrattuali e per rivendicare una modifica della politica economica ed industriale del governo. Sono del 1980 i famosi 35 giorni alla Fiat, da lui definiti come "la più tremenda delle mie esperienze da sindacalista", ben illustrata nel libro intervista *FIAT 1980 - Sindrome della sconfitta*. Nel 1980, grazie a Pio Galli, la Fim aderì alla Fism e l'anno successivo, in occasione del congresso di Washington, Pio venne eletto nel Comitato Esecutivo.

Pio Galli è stato un sindacalista che parlava il linguaggio della concretezza e della verità, anche quando comportava uno scontro acceso con gli altri maggiori dirigenti sindacali e politici: era un dirigente leale ma non ossequioso. Per questo è stato un sindacalista amato da coloro per i quali ha lottato una vita intera. Al termine della sua attività sindacale, Pio Galli è eletto consigliere regionale per il Pci in Lombardia. Questo costante intreccio tra militanza sindacale e politica esprime "il suo stare da una parte sola", la sua dedizione assoluta alla difesa e alla promozione degli interessi delle lavoratrici e dei lavoratori.

La biografia completa è reperibile al seguente indirizzo web: <http://www.associazionepio-galli.it> (sito in costruzione). ■

## Taccuino letterario *Libri a più voci...*

**Alda Merini**  
**L'altra verità**

*Diario di una diversa*  
**BUR - Rizzoli**

Leggere oggi la Merini nella sua confessione più cieca ed aberrante dell'esperienza manicomiale alla luce della sua intensa produzione letteraria lascia un segno indelebile, scalfisce, pone problemi, induce alla riflessione su temi ancora irrisolti. La storia dell'istituzione "manicomio" nel nostro paese, nella pletora di risposte mancate alle soluzioni post-basaglia è ancora tutta da scrivere. Ma lasciamoci guidare dalla prefazione di Giorgio Manganelli, suo mentore e amante, che ben descrive l'iter formativo del-

la narrazione. "È una ricognizione, per epifanie, deliri, nenie, canzoni, disvelamenti ed apparizioni, di uno spazio - non un luogo - in cui, venendo meno ogni consuetudine e accortezza quotidiana, irrompe il naturale inferno ed il naturale numinoso dell'essere umano".

In sostanza un diario dove la narrazione è secca senza traccia di sentimentalismo, in cui emerge lo "sperdimento" nella donna Merini quando "l'uomo che poteva prendere delle decisioni per il suo avvenire" decide di internarla in un ospedale psi-



chiatrico e a quel punto: "mi resi conto di essere entrata in un labirinto dal quale avrei fatto molta fatica ad uscire".

Dalla lettura emerge anche la sicurezza di sé e delle proprie emozioni,

delle piccole storie vissute in un universo dove la negazione della "personalità" diventa metodo di cura.

L'autrice nel suo percorso non disconosce mai la malattia, la consapevolezza della sua condizione, quando il torpore indotto dalla costrizione farmacologica glielo consente, diviene fatica ed impegno a sentire i ritmi

e i bisogni altrui fino ad aprirsi e a cogliere con rinnovata sensibilità l'indifferenza e la paura del mondo che c'è fuori. (E. Messere)

**Simonetta Agnello Hornby - Marina Calloni**  
**Il male che si deve raccontare**

*per cancellare la violenza domestica*  
**Feltrinelli**

La violenza sessuale e domestica è il male che si deve raccontare. Riguarda un numero altissimo di donne che quotidianamente subiscono abusi da par-

te di familiari: marito, fidanzato, padri... La violenza domestica riguarda donne di età, condizioni sociali, culturali, religiose ed economiche diverse ed è quindi un fenomeno che la società deve riconoscere come violazione dei diritti umani e deve perseguire come reato.

Le autrici nel testo espongono in modo semplice ma rigoroso, l'esperienza maturata in Inghilterra, che con un programma semplice ed efficace, ha ridotto in modo sensibile il fenomeno della violenza domestica. (N. Bianchi) ■



# Il Congresso nelle voci dei protagonisti

di Stefano Landini - Segretario generale Spi Lombardia

Bene ha fatto Erica Ardeni a sollecitare i territori nel dare uno spazio sul Congresso della Cgil, facendo 'parlare' i nostri attivisti. Ho letto questi contributi e vorrei raccogliergli come filo conduttore di alcune osservazioni.

Lauro Barelli di Bernareggio è preoccupato - credo a ragione - di un affievolirsi del nostro ruolo negoziale di fronte a Comuni che alzano bandiera bianca non nascondendo una dose di impotenza.

Ecco, dunque, un terreno sul quale lo Spi in Lombardia si è reso protagonista: la questione delle risorse, a partire dalla ricostruzione di un patto di cittadinanza che abbia nell'equità fiscale un cardine imprescindibile. I patti antievasione, che stiamo costituendo, puntano concretamente a reperire quelle risorse che l'elusione e l'evasione sottraggono alla collettività.

Lo Spi, come dice Massimo Aloï, è diventato un interlocutore di fiducia. Chi si rivolge a noi sa che sappiamo "sporcarci le mani" cercando concretamente di dare risposte, spesso sobbarcandoci oneri ben al di là del nostro ruolo, rischiando come sottolinea, Cosetta Lissoni, "di rimanere vittime del nostro successo".

Dentro questa grave crisi, tuttavia, non trovano spazio le farneticazioni antieuropee, a Tavernerio ci ammoniscono: "se usciamo dall'euro siamo fritti". Ci vuole più Europa, non basta la sola e pur importante moneta unica. La mutualizzazione del debito fra tutti i Paesi dell'Unione è una proposta che la Cgil fa e che, se realizzata, sposterebbe non di poco un debito che rischia di far perdere il treno europeo ai paesi più in difficoltà.

Roberto Tessaro di Villongo si chiede se le modalità dei congressi non debbano subire un cambiamento. È aperta una discussione su un rituale, importante, ma poco rispondente alla velocità dei cambiamenti.

Lavoro prima di tutto e un intervento sullo stato sociale, dalle assemblee di Pavia emerge questa priorità. Lo Spi ha spinto più di altri per far sì che un nuovo welfare sia l'orizzonte entro cui modificare e migliorare la qualità sociale e, contemporaneamente, l'occasione per una buona economia. Solo il monte di risorse che si mettono in Lombardia sulle 'badanti' rappresenta una mole di quattrini superiore a quello di importanti settori industriali.

Nonostante lo scarto tra lotte generose (spesso solitarie della Cgil) e risultati non pienamente corrispondenti, da Sondrio ci invitano a non 'regalare' ad altri risultati che sono il frutto della tenacia delle lotte dei pensionati, Spi in testa. Dopo due anni di blocco è stata ripristinata la perequazione automatica delle pensioni almeno fino a tre volte il minimo, con un recupero parziale per le pensioni superiori.

Non bisogna banalizzare i problemi concreti delle persone testimonia il dibattito nel Ticino Olona, dove parlano quei pensionati asse portante di uno stato sociale familiare, rimasto l'estremo baluardo per un fai da te che mostra segni di fragilità di fronte al perdurare della crisi.

Da Brescia ci arriva il senso diffuso di una percezione di inadeguatezza della politica, distante dalle reali priorità. Questo senza timore di essere tacciati di seguire il facile coro dell'antipolitica. Continuiamo a tifare per la politica con la P maiuscola. I partiti devono ridivenire un luogo di promozione della partecipazione.

È intrecciando questi appunti che il documento *Il lavoro decide il futuro* tenta di offrire le azioni per intervenire, per redistribuire opportunità, fiducia, valore al lavoro. Sta qui la forza del nostro viaggio, la scommessa dello Spi, di stare in campo, nell'interesse di chi rappresentiamo senza smarrire l'interesse generale del Paese. Questi primi appunti sul Congresso in Lombardia ci dicono che lo Spi gioca il carico più importante, il protagonismo dei nostri iscritti e delle nostre iscritte è un collante prezioso per continuare a essere un punto di riferimento insostituibile che fa dello Spi il sindacato più forte anche nella nostra regione. ■



# Ticket sui farmaci: primo taglio dal 31 marzo

**Dal 31 marzo 2014 gli over 66 con un reddito annuo inferiore ai 18mila euro non pagheranno più la ricetta sui farmaci.**

Sono stati alzati i limiti di reddito utili per l'esenzione: dagli attuali 8.263 euro per le persone sole e 11.362 se con coniuge a carico, ai 18mila previsti. La Regione valuta in ottocentomila i cittadini lombardi che potranno trarne beneficio, con un costo complessivo di circa 40 milioni di euro.

I cittadini lombardi rimangono, comunque, a livello nazionale quelli che pagano i ticket più cari. Si stimano in più di 265 milioni di euro i ticket pagati per l'acquisto di farmaci a cui dobbiamo aggiungere altri 150 milioni pagati per le prestazioni nelle

macro aree ambulatoriali, per visite ed esami.

Pur considerando questo un primo positivo impegno della Regione - per ridurre il carico della tassazione sulle persone più fragili - riteniamo lo strumento ancora insufficiente per affrontare la piaga sociale della povertà. Molti, troppi sono i cittadini lombardi che preferiscono non acquistare farmaci o non eseguire accertamenti o visite per i costi che devono sostenere. Quella povertà, che da tempo denunciavamo, colpisce ormai una famiglia su quattro, mentre un pensionato su due non dispone di un reddito sufficiente per far fronte ai bisogni personali.

Si tratterebbe di trovare nelle pieghe del bilancio regionale una cifra minima di 30

euro, da calcolare per ogni cittadino lombardo, per tentare di risolvere alla radice il problema della povertà in una Regione ancora ricca, come la Lombardia.

Recentemente l'assessorato alla Famiglia si è posto un obiettivo simile nei documenti di programmazione, chiedendo un impegno di spesa di circa 330 milioni di euro per poter affrontare le problematiche sociali più urgenti. La messa a disposizione di una tale somma permetterebbe, infatti, l'attivazione di politiche strutturate di contrasto al fenomeno della povertà. Questo permetterebbe la definizione di interventi complessivi che non guardino solo al problema della salute, ma anche a quello dell'abitazione o del come poter mantenere i figli a scuola. ■

# L'adeguamento delle pensioni

Il coefficiente di rivalutazione delle pensioni per il 2014, sulla base dell'inflazione provvisoria verificata a novembre 2013, è stato definito con decreto ministeriale pari all'1,2%. Il coefficiente di rivalutazione definitivo per il 2012 è stato confermato al 3%, per cui non c'è stato nessun conguaglio relativo al 2013. La legge di stabilità è intervenuta sulle modalità di calcolo della perequazione delle pensioni. A seguito delle rivendicazioni dei sindacati dei pensionati le norme sono state attenuate rispetto alla prima proposta normativa. Si è passati da una perequazione per fasce a una sull'importo complessivo. L'Inps a inizio anno, non essendo ancora stata approvata definitivamente la legge di stabilità alla data di lavorazione del rinnovo delle pensioni, ha attribuito in forma provvisoria la perequazione secondo il seguente schema:

## PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO

Fascia mensile dell'importo complessivo delle pensioni	Aumento perequazione sul totale dell'importo	%
	<i>aliquota</i>	
Fino a euro 1.486,29	1,2	100%
	Salvaguardia fino 1.504,13	
Da 1.486,30 a euro 1.981,72	1,08	90%
	Salvaguardia fino 2.003,12	
Da 1.981,73 a euro 2.477,15	0,9	75%
	Salvaguardia fino 2.499,44	
Da 2.477,15 a euro 2.972,58	0,6	50%
Oltre 2.972,58	Importo fisso di 17,84	

La perequazione sulla base della legge di stabilità 2014 approvata definitivamente dovrà avvenire secondo lo schema sotto riportato. L'Inps non ha ancora comunicato quando provvederà alla sua applicazione. Il ricalcolo comporterà per le pensioni della seconda fascia (da tre a quattro volte il trattamento minimo) e per quelle superiori a 6 volte il trattamento minimo (ultima fascia) dei conguagli, che dovranno riguardare anche le fasce di salvaguardia. ■

## PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO

Fascia mensile dell'importo complessivo delle pensioni	Aumento perequazione sul totale dell'importo	%
	<i>aliquota</i>	
Fino a euro 1.486,29	1,2	100%
	Salvaguardia fino 1.504,13	
Da 1.486,30 a euro 1.981,72	1,14	95%
	Salvaguardia fino 2.004,31	
Da 1.981,73 a euro 2.477,15	0,9	75%
	Salvaguardia fino 2.499,44	
Da 2.477,15 a euro 2.972,58	0,6	50%
	Salvaguardia fino 2.990,42	
Oltre 2.972,58	0,48 fino a 2.972,58	2014 40%
	2014: Per importi superiori a 2.990,42 sempre	2015 e 2016 45%

# Fragilità: aiuti a persone e a famiglie

Guida ai servizi disponibili dopo gli accordi sindacato-Regione Lombardia

Cgil, Cisl e Uil con i sindacati dei pensionati Spi, Fnp e Uilp hanno sottoscritto con l'assessorato alla Famiglia della Regione Lombardia due accordi (il 26 settembre e il 24 ottobre 2013), mirati a interventi di sostegno per persone e famiglie in situazione di particolare fragilità per condizioni di non autosufficienza, disabilità grave e gravissima di adulti o minori.

La Regione, anche per l'azione che il sindacato ha condotto, ha adottato due provvedimenti (Delibere della Giunta Regionale n. 856 e n.740 del 2013), che prevedono interventi a seguito di un percorso di valutazione e presa in carico del bisogno della persona e della sua famiglia, da parte dell'Asl con il coinvolgimento dei Comuni, dei medici di medicina generale o dei pediatri di libera scelta o delle Aziende ospedaliere.

Si riportano alcune indicazioni generali sui principali interventi.

Per gli interventi potete rivolgervi all'Asl o al Comune di residenza.

Per informazioni potete rivolgervi alle sedi territoriali Cgil o Spi.

## Interventi a favore delle persone con disabilità gravissime

### Chi riguarda

- le persone di qualsiasi età affette da malattie del motoneurone comprese le Sla con livello di deficit grave e completo;

- le persone di età inferiore ai 65 anni con altre gravi patologie che comportano la dipendenza vitale e la necessità di assistenza continua nelle 24 ore, come nella sclerosi multipla e la grave distrofia.

### Cosa si prevede

Un buono di 1.000 euro che è finalizzato a sostenere l'assistenza prestata dal familiare o da un assistente familiare.

### Come si accede

Per usufruire del buono mensile di 1.000 euro, la persona e/o il soggetto che ne esercita la tutela deve presentare richiesta all'Asl, fornendo la documentazione clinica attestante la diagnosi e quella eventualmente prevista dall'Asl, qualora non già in possesso dell'Asl medesima.

Il buono è erogato senza limite di reddito (l'Isee verrà rilevata ai soli fini statistici) e ha la validità massima di un anno a far data dall'ottobre 2013, o dalla data di richiesta fino al-

l'esaurimento dei fondi.

L'Asl, entro 15 giorni dalla data della richiesta di presa in carico, deve fornire il progetto individuale contenente l'esito della valutazione della persona, gli interventi da sostenere con il buono mensile, le prestazioni assicurate con l'Adi, altre forme integrative per la risposta al bisogno.

## Interventi per persone affette da gravi disabilità o non autosufficienti

### Chi riguarda

Persone in condizioni di grave disabilità di età compresa tra i 18 e i 64 anni o non autosufficienti, soprattutto anziane. Le condizioni sono verificate dalle équipe pluriprofessionali individuate nei territori.

### Cosa si prevede

Un buono fino a un massimo di 800 euro attivato a seguito della valutazione di cui è titolare il Comune/Ambito territoriale di residenza. I Comuni/Ambiti devono adottare un piano generale operativo per questo tipo di interventi e l'accesso avverrà secondo i propri regolamenti e l'Isee.

Il buono è finalizzato a interventi di carattere sociale di sostegno e supporto alla persona e alla sua famiglia per garantire una piena possibilità di permanenza della persona disabile grave o non autosufficiente al proprio domicilio. Le attività possono essere, ad esempio, di aiuto domestico finalizzate all'igiene e al comfort dell'ambiente, di socializzazione, consistere in interventi complementari al Servizio di assistenza domiciliare (Sad), di sostegno per periodi di sollievo dei famigliari che accudiscono le persone non autosufficienti. Gli interventi finalizzati a sostenere la spesa per l'assistente familiare richiedono la regolarità dell'assunzione. Gli interventi non sono sostitutivi o incompatibili con l'erogazione dell'Adi.

### Come si accede

Il riferimento per questo tipo di interventi è il Comune di residenza o il servizio di Ambito che deve redigere il Progetto individuale di assistenza.

## Interventi di residenzialità leggera

### Chi riguarda

Riguarda le persone che sono in condizioni di fragilità e parziale non autosufficienza

za e che necessitano di una soluzione abitativa con protezione sociosanitaria.

### Cosa si prevede

Un voucher mensile di 12 euro al giorno per l'inserimento in contesto abitativo singolo (es. alloggio protetto) o comunitario.

### Come si accede

Ci si rivolge all'Asl di residenza che, entro 15 giorni, deve procedere alla valutazione multidimensionale del bisogno e redigere il Progetto individuale, che ha la validità di 6 mesi. La persona/famiglia individua l'Ente/struttura che entro 5 giorni deve redigere il Piano individuale di assistenza.

## Interventi per minori con gravissime disabilità

### Chi riguarda

Minori che sono in condizioni di gravissima disabilità e con breve speranza di vita, che non possono essere assistiti a domicilio e che necessitano di assistenza continuativa nell'arco delle 24 ore.

### Cosa si prevede

Un voucher di 115 euro al giorno per interventi e prestazioni sociosanitarie di residenzialità continuativa.

### Come si accede

La famiglia deve recarsi all'Asl di residenza presentando la documentazione sanitaria che attesta le condizioni del minore se si trova a domicilio. Se invece il minore si trova in una struttura ospedaliera o riabilitativa, è la struttura che deve trasmettere all'Asl prima delle dimissioni, la documentazione al fine di garantire la continuità assistenziale.

L'Asl entro 15 giorni redige il Progetto individuale di assistenza, sulla base della valutazione multidimensionale. L'Ente/la struttura che eroga le prestazioni entro 5 giorni deve redigere il Piano di assistenza individuale.

## Interventi Rsa/Rsd aperta

### Chi riguarda

Le persone affette da demenza/Alzheimer o altre patologie psicogeriatriche

### Cosa si prevede

Un voucher di 500 euro mensili, per la durata massima di 6 mesi e per un massimo di 3.000 euro, per interventi/servizi/prestazioni di natura sociosanitaria erogabili a domicilio da Rsa (Residenze sanitarie assistenziali per anziani) o Rsd (Residenze sanitarie assistenziali per di-

sabili). Le prestazioni possono consistere, ad esempio, in interventi medico specialistici o infermieristici o riabilitativi, nell'addestramento del caregiver familiare o dell'assistente familiare, ricoveri di sollievo. Le prestazioni non sostituiscono e non sono incompatibili con l'erogazione dell'Adi.

### Come si accede

Ci si deve rivolgere all'Asl di residenza con la certificazione di demenza/Alzheimer rilasciata dall'Unità di valutazione geriatrica o dal neurologo, o dal geriatra. L'Asl, entro 15 giorni, rilascia il Progetto individuale specificando gli interventi e il loro valore ricompresi nel voucher. La persona individua l'Ente/struttura che entro 5 giorni deve redigere il Piano di assistenza individuale.

## Interventi per presa in carico e cura della persona affetta da gioco d'azzardo patologico

### Chi riguarda

Le persone affette da gioco d'azzardo patologico (ludopatia) in base alla valutazione dell'équipe del Dipartimento dipendenze dell'Asl.

### Cosa si prevede

Un voucher del valore mensile di 200 euro per la durata massima di 6 mesi e non superiore a 1.200 euro finalizzato al mix di interventi e prestazioni necessari per la persona/famiglia.

### Come si accede

La persona interessata può rivolgersi all'Asl per la valutazione e può successivamente scegliere un servizio cui rivolgersi che deve essere o un Sert (Servizio per le tossicodipendenze) o uno Smi (Servizio multidisciplinare inte-

grato, si tratta di servizi accreditati per le tossicodipendenze). Per accedere non si deve pagare alcun ticket. Il Servizio predispone un Programma individualizzato di assistenza.

## Interventi a sostegno delle famiglie con persone disabili e con particolare riguardo all'autismo (Dgr 392/2013)

### Chi riguarda

Le persone con diagnosi specialistica di disturbo pervasivo dello sviluppo con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico.

### Cosa si prevede

La presa in carico della persona e della famiglia da parte dell'Asl o di un soggetto individuato dall'Asl, con un progetto individuale, in cui vengono indicati gli interventi che devono essere garantiti (es. informazioni, orientamento e accompagnamento della famiglia, sostegno alle relazioni familiari, consulenza, ecc.).

### Come si accede

La persona si deve rivolgere all'Asl di residenza con la documentazione relativa alla diagnosi effettuata dal medico specialista.

## I fondi a disposizione per gli interventi sopra elencati ammontano a circa 100 milioni di euro, le domande saranno accettate fino a esaurimento delle risorse

Cgil e Spi, con le altre organizzazioni sindacali, stanno continuando nel confronto con la Regione per riconfermare questi interventi e per coinvolgere un numero sempre maggiore di persone. ■

## I pensionati e il gioco

Dal 27 al 30 marzo in Fiera si terrà la manifestazione **Fà la cosa giusta**. Nella mattinata di sabato 29 è prevista un'iniziativa speciale per i pensionati: in accordo con Spi e sindaci di varie cittadine, è stato organizzato un seminario per parlare dei problemi del gioco d'azzardo. Infatti, molti fra i giocatori sono anziani: si stima che su sette milioni di anziani tra i 65 e 75 anni, 1.700.000 siano giocatori, di questi 1.200.000 sono giocatori problematici e 500mila giocatori patologici.

Dal novembre 2012 la Scuola delle buone pratiche si occupa di gioco d'azzardo e ha dato vita a un Manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo, sottoscritto da 463 comuni.

Come Spi Lombardia saremo, inoltre, presenti tutte le giornate con uno stand dedicato all'area Benessere. ■

## LE PENSIONI NEL 2014

### La pensione minima

#### Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 501,38	Euro 6.517,94

#### Pensione minima con maggiorazione

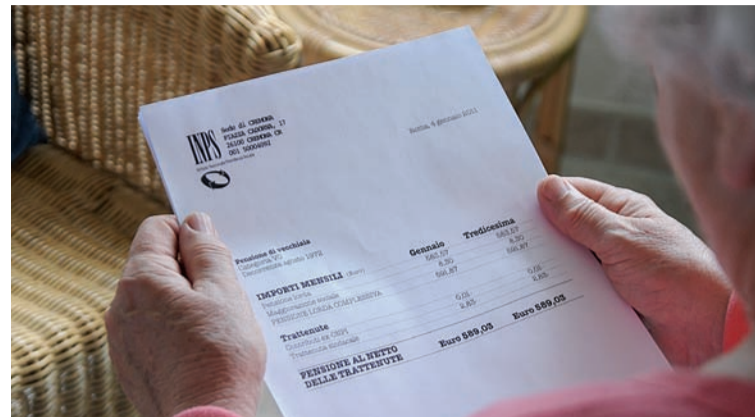
60	Euro 527,21	Euro 6.853,73
65	Euro 584,02	Euro 7.592,26
70*	Euro 625,82	Euro 8.135,66
70	Euro 637,82	Euro 8.291,66

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

#### Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.853,73	Euro 12.672,66	Euro 25,83
65	Euro 7.592,26	Euro 13.411,19	Euro 82,64
70	Euro 8.291,31	Euro 14.110,59	Euro 136,44-124,44*

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità



Importo aggiuntivo 2014. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13<sup>a</sup> mensilità, a determinate condizioni di reddito.

### Pensioni Sociali

#### Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 368,89	Euro 4.795,57

#### Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 637,82	Euro 8.291,66
---------	-------------	---------------

#### Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.727,63	Euro 4.795,57	Euro 16.523,20

### Assegno sociale

#### Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 447,61	Euro 5.818,93

#### Con maggiorazioni

65 anni	Euro 460,53	Euro 5.986,89
70 anni	Euro 637,82	Euro 8.291,66

#### Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.818,93	Euro 11.637,86

### Assegni vitalizi

#### Importo

Fino a anni 70	Euro 285,79
<b>con maggiorazione</b>	
oltre 70 anni	Euro 637,82

### Assegno di Invalidità

#### Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.071,76

**Importo compreso** tra Euro 26.071,77 e 32.589,70 avrà una riduzione del 25%

**Importo superiore** a Euro 32.589,70 la riduzione è del 50%

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

### Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.553,82	intero
Da Euro 19.553,83 a Euro 26.071,76	25%
Da Euro 26.071,77 a Euro 32.589,70	40%
Oltre Euro 32.589,70	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

### Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
<b>Pensioni nate prima del 1994</b>	Euro 6.517,94	-	Euro 13.035,88	-
<b>Pensioni nate nel 1994</b>	Euro 6.517,94	Euro 25.762,36	Euro 13.035,88	Euro 32.589,70
<b>Pensioni nate dopo il 1994</b>	Euro 6.517,94	Euro 19.321,77	Euro 13.035,88	Euro 26.071,76

### Chi ha diritto alla 14<sup>a</sup> mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)		Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)		
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.776,91	Euro 336,00	Euro 10.112,91	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.776,91	Euro 420,00	Euro 10.196,91	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.776,91	Euro 504,00	Euro 10.280,91	Limite massimo - Totale redditi pensionato

# Gli scioperi del '44, culla dei diritti costituzionali

Intervista con Antonio Pizzinato

di Erica Ardeni

“C'è l'esigenza di una nuova stagione di battaglie per i diritti, sono vent'anni che si tenta di annullare le conquiste che i lavoratori hanno fatto a partire dalla guerra di Liberazione. Un esempio per tutti sono le decisioni di Marchionne anche in termini di organizzazione del lavoro, che riportano i lavoratori della Fiat indietro di decenni.”  
È in questo che sta per **Antonio Pizzinato**, figura ormai storia del sindacalismo italiano, il senso del perché ricordare gli scioperi del '44, di cui ricorrono i settant'anni. Scioperi che ebbero una forte eco a livello mondiale tanto che il *New York Times* il 9 marzo '44 scriveva: “Non è mai avvenuto nulla di simile nell'Europa occupata che possa somigliare alla rivolta degli operai italiani. È la

prova impressionante che gli italiani, disarmati come sono, sanno combattere con coraggio e audacia quando hanno una causa per cui combattere”.

“Quegli scioperi si differenziarono da quelli del '43 – continua Pizzinato – perché per la prima volta a rivendicazioni che riguardavano la fine della guerra, la pace, l'aumento delle razioni alimentari, se ne saldano altre relative ai diritti dei lavoratori: dall'aumento delle paghe da proporzionare all'aumento del costo della vita, al pagamento delle gratifiche, alla parità salariale fra uomo e donna chiesta dalle operaie della Breda. Inoltre gli scioperi del '44 si estendono per la prima volta

## COMITATO SEGRETO D'AGITAZIONE del Piemonte, della Lombardia e Liguria

Operai e operaie, tecnici e impiegati!

L'ora dell'azione è arrivata: da domani

### SCIOPERO GENERALE IN TUTTE LE FABBRICHE

del Piemonte, della Lombardia, della Liguria e dei principali centri industriali d'Italia.

Operai e operaie, tecnici e impiegati!

Passate la macchina, abbinate i registri! Restate puri ai vostri posti di lavoro, occupati e disoccupati, agli ordini dei vostri Comitati segreti di agitazione, pronti ad ogni manifestazione che fosse ritenuta necessaria, pronti a rifiutare qualsiasi violenza da chiunque venga.

Intende dei padroni dalle delegazioni di operai e di operaie, di tecnici e di impiegati, incaricate di presentare le vostre dettagliate rivendicazioni:

1) Per un effettivo aumento delle paghe, proporzionato all'aumentato costo della vita, con particolare riguardo alle paghe più basse;

2) per un effettivo aumento delle razioni alimentari per tutti, con particolare riguardo al grasso, al latte, allo zucchero per i nostri bambini;

3) per l'effettivo pagamento delle gratifiche promesse in dicembre e per il mantenimento di tutte le promesse fatte.

Chiedete che venga tolta la razione minima e l'azione contro i lavoratori e i familiari dei padri, contro gli arrestati. Chiedete il rilascio di tutti i detenuti politici.

Chiedete che non si produca più per la guerra armi-fucile, ma per i bisogni del nostro popolo. Si schierano con i bombardamenti aerei.

Manifestate fermamente la vostra decisione di non permettere il trasporto delle vostre industrie in Germania. Non un uomo né una macchina in Germania!

**Ferrovieri!**  
Tollerate alla lotta degli operai, fate vostri le loro rivendicazioni! Scioperate, interrompete i trasporti marittimi, aerei e ogni sorta di trasporti.

**Patrioti!**  
Assistete i padri in sciopero, attaccati con rabbia contro le azioni fasciste e naziste, soprattutto immobilità, tasse, ferrovie e ogni sorta di trasporti.

**Masseie!**  
Riformate la battaglia dei vostri comitati! Non lasciate per un po' di pace. Scedete in piazza con i vostri bambini e reclamate vivaci, grandi, latte, zucchero, vestiti!

**Lavoratori e italiani tutti!**  
Non sono disposti a questa battaglia per il pane e la libertà dei lavoratori, per il bene delle nostre Patrie! Oppure non sono più a questo punto, se i comitati segreti questo valgono la promessa nazifascista. I nostri comitati segreti hanno perso. Battuti nei campi di battaglia di Russia e d'Italia; in occasione di abbandono Roma, dovranno andare a cercare di farne una nuova campagna e mobilitazione. Non sono definitivi, non sono deboli e la vittoria sarà nostra! Il proletariato italiano potrà così scrivere a pagina giusta un altro poderoso contributo da esso portato alla liberazione propria e dell'Italia dagli odiati nazisti e fascisti.

nalisti e dei tipografi del *Corriere della Sera* – sciopero durato ben cinque – ai bancari. Per quasi un intero mese l'Italia del Nord si mobilita. E le richieste avanzate durante questi scioperi saranno poi alla base di alcuni degli articoli più importanti del dettato Costituzionale, è in quei giorni che vengono definiti i diritti fondamentali poi sanciti dalla Costituzione. Il decreto legge luogotenenziale 151 del '44 infatti sanciva un accordo tra Corona e Cln in cui si stabiliva che sarebbe il popolo alla fine della guerra a decidere che tipo di stato avrebbe voluto e con voto se-

greto e universale”. Allo sciopero generale del Nord Italia aderirono oltre 350mila lavoratori. “La repressione nazifascista nei confronti degli scioperanti – conclude Pizzinato – nella sola provincia di Milano colpì migliaia di lavoratori, di essi 800 furono deportati e partirono dal famoso binario 21 della stazione Centrale alla volta dei campi di concentramento. Dalle sole fabbriche di Milano Nord – quindi Pirelli, magneti Marelli, Breda, Falck, Stazione Locomotive di Greco, Ercole Marelli per fare i nomi più famosi – ne partirono 635 e oltre duecento non fecero ritorno. I loro nomi sono oggi ricordati sul *Monumento al deportato* che c'è al Parco Nord”. Torneremo a parlare degli scioperi del '43/'44 nel prossimo numero di *Spi Insieme*. ■

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2014

**TOUR di ROMA**  
Dal 12 al 16 maggio  
**Euro 630\***  
Bus a/r, mezza pensione in hotel, pranzi in ristorante, visite guidate

**Speciale vacanza lunga MINORCA KOS**  
Eden Vill. Siesta Playa Eden Vill. Natura Park  
Dal 18/5 al 8/6 Dal 10/5 al 31/5  
**Euro 1070\*** **Euro 1130\***

**Crociera Costa Magica**  
Dal 4 al 11 maggio  
Cabina interna **Euro 730\***  
Cabina esterna **Euro 830\***  
(Incluso bus per il porto a/r, tasse, pensione completa, bevande illimitate ai pasti)

**SUPERTOUR TURCHIA**  
Istanbul e Cappadocia  
Dal 2 al 9 giugno  
**Euro 820\***

**TOUR di VENEZIA**  
Dal 29 al 30 marzo  
**Euro 215\***

**ISCHIA**  
Hotel San Valentino\*\*\*\*  
Dall'11 al 25 maggio  
**Euro 840\***

**CROCIERA sul VOLGA da S.Pietroburgo a Mosca**  
Dal 5 al 15 luglio  
**Euro 1690\***

**CROCIERA sul VOLGA da S.Pietroburgo a Mosca**  
Dal 5 al 15 luglio  
**Euro 1690\***

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

**ETLTSIND**  
Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano  
Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano  
Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - Como  
Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

**TERRALTA**  
Val.fra.daz. srl  
Via Roma, 135 - Bormio (So)  
**SACCHI & BAGAGLI**  
Val.fra.daz. srl  
Via Besonda, 11 - Lecco  
Via Petrini, 8-14 - Sondrio  
**Campo dei Fiori Tours**  
Val.fra.daz. srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Via Palestro, 1 - Gallarate  
**ETL**  
Via del Nastro Azzurro 1/A  
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiedere direttamente a:  
**i Viaggi**  
**auser**  
**CGIL**  
**SPI**  
Lombardia  
Spi Cgil Lombardia  
Via Palmanova, 24  
20132 Milano  
Oppure puoi contattare direttamente: Sara  
Tel. 02.28858336  
O inviare una mail a:  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

**Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?**  
**Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore**

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

# Settant'anni fa - una ricorrenza

*Gli scioperi del 7 marzo 1944*

di Ernesto Messere

**“Ma smettemmo subito di cercare vendetta, perché capimmo che era inutile e sbagliato allungare la catena dell’odio. Ed è stato giusto così”.**

Così conclude **Giuseppe Galbani (Pino)** il racconto della sua storia, l’arresto la deportazione nel campo di concentramento di Mauthausen e infine il rientro in una Lecco oramai liberata. **Cosa accadde il 7 marzo del 1944?**

Alcuni operai della Bonaiti di Lecco furono arrestati dai repubblicani perché avevano partecipato a uno sciopero. Di quella trentina di persone, ventiquattro furono mandate nel campo di concentramento di Mauthausen e da quell’inferno tornarono solo in sette. È questo uno dei fatti più gravi che hanno colpito la nostra città durante gli anni tragici dell’occupazione nazifascista.

Gli scioperi nelle fabbriche iniziarono il 1° marzo a Torino. Anche a Lecco i fermenti dello sciopero lievitano e il 7 marzo fu la data stabilita per l’inizio delle



agitazioni. Alla Badoni, alla Bonaiti di Castello, alla File, all’Acciaieria del Caleotto, all’Arlenico gli operai entrarono negli stabilimenti ma attuarono lo sciopero bianco, cioè si stava in fabbrica ma non si lavorava.

La reazione non si fece attendere, ma non furono i nazisti ad intervenire bensì i repubblicani. “Alle tre in punto, chiamati non so da chi, guidati dal capo dei fascisti di Como, tale Saletta, entrarono alla Bonaiti i questurini fascisti che ci chiesero: Perché non lavo-

rate?”. Arrestarono trenta operai, tra cui cinque donne di cui una incinta e li portarono legati alla stazione ferroviaria.

Pino Galbani, oggi ottantottenne, ha fatto della memoria di quella sua triste esperienza una occasione di testimonianza. All’inizio e per molti anni racconta Pino nel suo volume **58881 nel lager di Mauthausen - Gusen** quasi non parlava di quello che aveva passato. Era difficile comunicare la tragedia dell’esperienza vissuta ed in par-

ticolare spiegare ai parenti di coloro che non erano tornati le brutture vissute.

Soltanto nei primi anni Novanta, quando cominciava a farsi strada un certo negazionismo storico (si cominciava a mettere in discussione l’esistenza stessa dei campi di concentramento) si rese conto che la memoria di quei giorni andava trasmessa alle nuove generazioni. E da allora ha cominciato a girare le scuole per testimoniare perché tutto quanto è accaduto non possa più accadere. ■

## “Te de dec de curà l’Umberto” (dille di curare l’Umberto)

A distanza di anni risuona ancora con emozione nella memoria di Giancarla allora quattordicenne, l’invocazione di aiuto di Gina prelevata in fabbrica e condannata (destinata) alla deportazione, che così e in un modo molto fortuito, affida alla ragazzina il messaggio per sua sorella perché abbia cura di suo figlio Umberto.

È il 7 marzo 1944.

“Gina”, Regina Aondio, Elena Casati, Antonietta Monti, Agnese Spandri, Elisa Missaglia insieme ad altri 24 compagni di lavoro tutti operai dello stabilimento Bonaiti di Lecco, vengono portati via dai repubblicani nel corso di uno sciopero organizzato per protestare contro la guerra e per avere miglioramenti salariali e una tessera annonaria più ricca.

Senza potere salutare né avvertire i loro familiari, furono portati prima a Como e poi a Mathausen. Da lì le donne furono trasferite nel campo di Auschwitz ma Emma Casati non sopravvisse.

Gina, Elena, Antonietta, Agnese, Elisa semplicemente e coraggiosamente a fianco dei loro compagni nei reparti come nelle lotte contro i nazifascisti.

Alla tenacia e forza d’animo di donne come loro che facevano anche lavori pesanti al posto dei loro uomini chiamati al fronte, per potere sostenere le famiglie in assenza degli uomini, dobbiamo un contributo notevole alla resistenza, alla lotta di liberazione ed alla costruzione della società nata nel dopoguerra.

Si ringrazia per la documentazione fornita Giancarla Riva, presidente onorario Anpi Lecco.



## SERVIZI PER TE

**CGIL CSF CENTRO SERVIZI FISCALI**



**Compilazione 730 - Red  
- Ici - Unico - Detrazioni  
ai pensionati**

**Rivolgetevi alla Cgil!**

**Numeri telefonici unici  
per tutta la provincia  
di Lecco**

**RIVOLGETEVI INOLTRE AL CSF DELLA CGIL:  
-PER TUTTE LE PRATICHE INERENTI LE SUCCESSIONI**

**0341 286086-039 5983746**

## Quali risposte alla crisi?

Legga di Barzanò, convegno Spi, Fnp

Il 13 gennaio 2014 a Barzanò le leghe territoriali dello Spi Cgil e della Fnp Cisl hanno organizzato un partecipato convegno che ha visto la presenza dei parlamentari **Tentori** e **Fragomeli**.

Tema dell'incontro la ricaduta della crisi sul nostro territorio e in particolare sui pensionati e sulle famiglie.

Tentori ha illustrato le iniziative del governo per consentire all'economia di ripartire. Ha pure affrontato il delicato tema della disoccupazione giovanile in chiave europea. Fragomeli, nel riprendere i temi generali, ha segnalato il suo impegno in commissione bilancio sull'applicazione della nuova Isee.

Gli interventi dei sindacalisti presenti in aula hanno ra-

gionato su lavoro, case di riposo, pensioni, risposte del sindacato al disagio sociale, la contrattazione sociale territoriale.

Il segretario generale dello Spi di Lecco, **Sergio Pomari**, ha concluso l'incontro esprimendo soddisfazione per l'iniziativa unitaria ed impegnando le organizzazioni a proseguire sulla stra-

da dell'azione unitaria con confronti capaci di elaborare letture reali delle situazioni problematiche espresse dal territorio.

L'iniziativa rientra a buon diritto nell'impegno che la lega di Barzanò con il suo segretario **Mario Fumagalli** sta concretamente esercitando per caratterizzare la presenza politico sindacale dello Spi. ■



## One Billion Rising

di Nunzia Bianchi - Segreteria Spi Lecco



Il 14 febbraio tutte in piazza a ballare sia per esprimere la nostra voglia di essere li-

bere e padrone del nostro corpo sia perché il S. Valentino dei fiori e dei cioccolatini diventi una giornata di mobilitazione e di impegno civile in difesa di tutte le donne maltrattate nel nostro Paese e nel mondo.

Il giorno di San Valentino, nel 1998, Eve Ensler drammaturga americana, insieme ad un gruppo di donne, fondò a New York il **movimento del V-Day** con l'obiettivo di **Esigere che la violenza contro le donne e le ragazze finisca**. **One Billion Rising è una collettività** che danzerà insieme **malgrado le violenze** che noi, le nostre madri, le nostre sorelle, partner o amiche abbiamo subito.

**One Billion Rising è una festa**. Balleremo lungo le strade, faremo sentire la nostra voce e lasceremo i nostri uffici, le case. Lasceremo le nostre quotidiane abitudini dietro di noi per partecipare a un **evento potente** che impedisca alla violenza di continuare.

A Lecco, in piazza XX Settembre dalle ore 15.30 alle 17, anche noi donne dello Spi, con le compagne di telefono Donna, parteciperemo all'evento. Con noi ci saranno gli uomini e insieme leggeremo poesie o testi che raccontano storie di donne vittime di femminicidio o maltrattamenti perché anche il 14 febbraio sia un momento ulteriore di riflessione che porti a un cambiamento, per far crescere una nuova cultura più attenta dove le differenze di genere siano una ricchezza. ■

### Federconsumatori informa

## Lo strano destino dei buoni postali fruttiferi

*Se andate allo sportello a incassare i vostri buoni postali e vi danno meno di quanto vi era stato promesso, non firmate la liberatoria che vi metteranno davanti. Prima di incassare, chiedete assistenza ai nostri uffici.*

**Il caso riguarda i possessori di buoni postali, emessi nel 1983, che alla scadenza hanno appreso presso gli uffici postali che gli interessi maturati negli anni sono di gran lunga inferiori rispetto a quanto riportato sul retro del titolo.** Il motivo? Un decreto ministeriale del 13 giugno 1986 con il quale è stato deciso un taglio retroattivo dei tassi di interesse per una serie di buoni postali. Tutto questo senza avvisare i diretti interessati, cui è stato provocato un grosso danno. La Corte di Cassazione a Sezioni Unite ha sancito il **principio che il contrasto tra il tasso di interesse apposto sul titolo e quello risultante dal decreto deve essere risolto dando la prevalenza al primo. Le poste sono tenute a pagare alle condizioni previste e pubblicate sul retro del buono postale. Attenzione dunque a non accettare pagamenti ridotti.** ■

## Ci puoi trovare...

**Paderno d'Adda**  
Via al Ponte, 2  
tel. e fax 039.9515567  
Da lunedì a venerdì 9-12  
**Colico**  
Via Villatico, 3  
tel. e fax 0341.930345  
Giovedì 14.30-18  
Venerdì 9-12  
Martedì 11-12 a Dervio  
**Barzanò**  
Via dei Mille, 33  
tel. 039.958961  
fax 039.9212117  
Da lunedì a venerdì  
9-12/14.30-18.30  
**Casatenovo**  
Via Castelbarco, 2  
tel. e fax 039.9208649  
Da lunedì a venerdì  
14.30-18.30

**Bellano**  
Via A. Manzoni  
tel. 0341.810249  
Lunedì 14-16.30  
Venerdì 14-16.30  
**Costa Masnaga**  
Via G. Di Vittorio  
tel. e fax 031.856506  
Lunedì 9-12/14.30-18.30  
da martedì a venerdì  
14.30-18.30  
**Mandello del Lario**  
Via D. Alighieri, 47  
tel. 0341.733621  
fax 0341.733023  
Lunedì 15-18  
Martedì, mercoledì e giovedì  
9-12/15-18  
Venerdì 9-12  
**Abbadia Lariana**  
Via Stoppani, 7  
Tel. 339105794  
Martedì 10-12

**Lecco città**  
Via Besonda, 11  
tel. 0341.488244  
fax 0431.488258  
Da lunedì a venerdì 9-12  
**Merate**  
Via Giotto 6/8  
tel. 039.9905119  
fax 039.9903066  
Da lunedì a venerdì  
8.30-12.30/14.30-18.30  
**Oggiono**  
Via Lazzaretto, 44  
tel. 0341.577703  
fax 0341.260687  
Lunedì e venerdì 9-12  
**Galbiate**  
P.za Don Gnocchi, 6  
c/o Cà della Russia  
tel. 0341.2414231  
Lunedì 8.30-10

**Olgiate Molgora**  
Via Roma, 15  
tel. e fax 039.9910811  
Lunedì e Martedì 9-12  
Giovedì e sabato 9-12  
**Calolziocorte**  
Via F.lli Calvi, 14  
tel. 0341.644589  
fax 0341.631105  
Lunedì 8.30-12  
Da martedì a venerdì  
8.30-12.30  
Da lunedì a venerdì  
14.30-18.30  
**Olginate**  
Via Marchesi d'Adda, 10  
tel. 0341.680152  
Lunedì 8.30-12  
Venerdì 14.30-18

**Valmadrera**  
Via Roma, 26  
tel. 0341.583190  
Da lunedì venerdì  
14.30-18.30  
Giovedì 9-12

**Ballabio**  
Via G. Mazzini, 6  
tel. e fax 0341.230509  
Martedì 9.30-11.30  
**Introbio**  
Via La Filanda, 2  
tel. 0341.982039  
Lunedì 15-18

